

GIOVEDÌ 9 AL SALONE ROSAZ, INCONTRO SULLA SANITÀ LOCALE

I sindacati dei sanitari affermano: "Ospedale, servono i primariati"

SUSA - Giovedì 9 giugno, al salone Rosaz, acceso dibattito sul "mondo della sanità" in Valle. L'incontro pubblico, organizzato dal sindacato degli infermieri NurSind, e dal sindacato dei medici AnaaoAssomed, per ragionare sul futuro del "diritto alla cura" partendo dalle attuali criticità, ha messo a fuoco i problemi da affrontare sia per l'ospedale di Susa sia per l'ambito dell'Asl To 3 all'interno della strategia regionale. Francesco Coppolella (NurSind) ha introdotto la serata presentando la situazione delle strutture e del personale, evidenziando i progressivi tagli di investimento degli ultimi anni che hanno creato difficoltà oggettive al servizio, e che la pandemia ha aggravato ed evidenziato. Chiara Rivetti (AnaaoAssomed), ha illustrato, con i dati di un'indagine specifica sul territorio valsusino, come la realtà di una valle montana, con la popolazione distribuita in aree che spesso sono troppo lontane dai servizi sanitari, incide pesantemente sul successo della cura e sulla speranza di vita e, quindi, la necessità di avviare programmi che tengano conto di questa peculiarità. Giovanni Marino (NurSind), in base alla propria esperienza di Pronto Soccorso, ha rimarcato le difficoltà di erogazione del servizio per la forte carenza di personale. Luca Sivera, anestesista dell'ospedale di corso Inghilterra e membro del citato sindacato dei medici, ha fornito tutta una serie di dati riferiti all'ospedale segusino per chiarire come occorra partire dal suo attuale status "di ospedale di area disagiata" per diventare "ospedale di base", consoli dando le strutture attuali, ampliando i servizi di diagnostica, attivando primariati di chirurgia e di ortopedia, e avviando una sezione di terapia subintensiva; solo credendo negli sforzi che insieme si mettono in campo si potrà costituire un elemento di forza per ottenere spazio e attenzione nella strategia regionale. Dal contraddittorio aperto con i cittadini presenti, sono emerse esperienze precise di criticità, con particolare riferimento alle analisi urgenti da effettuare entro 10 giorni, all'assistenza alle fasce deboli, agli anziani e al senso di precarietà del servizio che genera insicurezza e sfiducia. Per la direzione dell'Asl To 3 erano presenti il direttore sanitario Davide Minniti e Daniela Zanella, che hanno spiegato le azioni che si stanno cercando di attuare, e le difficoltà di reperimento di personale, riaffermando in particolare l'importanza dell'ospedale di Susa. L.V.

Foto: Alcuni dei relatori al mini-convegno di giovedì 9 sulla sanità valsusina